



# PIANO STRATEGICO TRIENNALE (2017-2019) DEL DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ

---

## Sommario

<b>1. INTRODUZIONE E ANALISI DEL CONTESTO</b>	<b>2</b>
<b>2. OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>5</b>
<b>3. ORIENTAMENTO</b>	<b>9</b>
<b>4. INTERNAZIONALIZZAZIONE</b>	<b>10</b>
<b>5. RICERCA</b>	<b>12</b>
<b>6. TERZA MISSIONE</b>	<b>13</b>
<b>7. RISORSE UMANE</b>	<b>15</b>



## 1. INTRODUZIONE E ANALISI DEL CONTESTO

**Punti di forza:** il Dipartimento Culture e Società ha il suo principale punto di forza nella convergenza, unica in Ateneo per la sua varietà, di molteplici ambiti disciplinari che, accanto ai tradizionali approcci delle aree umanistiche – imprescindibili in una società avanzata e in un Paese contraddistinto dalla plurisecolare eccellenza culturale come nucleo della cultura occidentale –, comprendono conoscenze, competenze e metodologie di ricerca, mediazione, comunicazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché di analisi e gestione dei processi socio-culturali del territorio e delle relazioni con i Paesi del bacino mediterraneo e dell'Europa. Le *humanities*, coniugate alle specifiche expertise storico-artistiche, archeologiche, topografiche, storiche, geografiche, linguistiche e letterarie, socio-politiche, demoetnoantropologiche, e delle scienze della comunicazione, si volgono alle sfide della contemporaneità e alla gestione consapevole (dal recupero e conservazione alla valorizzazione) dei beni culturali. Le attività del Dipartimento si segnalano per l'ancoraggio al contesto territoriale in termini di ricadute delle ricerche, conoscenze e competenze sviluppate e di rilevanza delle stesse all'interno delle strategie europee di consolidamento delle "società riflessive" e "inclusive" e, in particolare, di preservazione e valorizzazione del patrimonio culturale europeo e mediterraneo, nonché nelle correlate politiche locali, nazionali e internazionali. Un riscontro immediato in questo senso si è avuto con il successo riscosso da ben 6 unità di ricerca del Dipartimento nei bandi competitivi PRIN 2015.

**Punti di debolezza:** Il principale punto di debolezza è rappresentato dalla progressiva contrazione, registratasi negli ultimi anni e destinata a continuare, nel prossimo biennio, delle risorse finanziarie e umane, che ha azzerato o rischia di azzerare alcuni settori e competenze di pregio, impedendo altresì lo sviluppo di altri settori di più recente istituzione ma altrettanto strategici. Lo sviluppo del Dipartimento può essere infatti compromesso dal limitatissimo turn over e dall'età media troppo elevata degli addetti alla ricerca. Un altro fattore di debolezza è determinato dalla minore abitudine, in linea di massima, a impostare strategie coinvolgenti ampi gruppi di ricerca e dalla posizione defilata rispetto ai principali canali e programmi di finanziamento, tendenti a promuovere ambiti attinenti più direttamente alle scienze "dure" e alle tecnologie, in coerenza con una generale svalutazione dei saperi e degli ambiti umanistici. Di qui la necessità di consolidare l'esperienza sia tra il personale TA sia presso i ricercatori-docenti nella progettualità, con la difficoltà però data dall'esiguità di risorse umane impegnate a gestire la massa di adempimenti dell'ordinaria amministrazione e le incombenze inerenti la didattica. Si segnala un'eccessiva burocratizzazione, con dispendio di energie "dirottate" su campi spesso non pertinenti alle competenze possedute; accresciuto e crescente impegno per ciascun docente riguardo alla didattica, sia in termini di tempo che in termini di gestione burocratica. Si evidenzia inoltre il disagio nel reperimento e nella fruizione del patrimonio bibliografico del Dipartimento per alcune delle sue sezioni, a causa della dispersione dei poli bibliotecari afferenti e per la riarticolazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo (malgrado la disponibilità individuale degli impiegati), in aggiunta agli effetti di decurtazione delle risorse impegnate negli ultimi anni per l'incremento delle biblioteche, tutto ciò con gravi ricadute sulla ricerca dei docenti e sulla preparazione degli studenti.



**Opportunità:** L'aderenza delle aree degli ambiti principali di interesse sia didattico sia scientifico del Dipartimento ad alcuni degli ambiti reputati di maggiore attrattività nel Piano strategico di Ateneo (in particolare quelli corrispondenti alle linee di intervento di Horizon 2020 "Restoring, preserving, valuing & managing the European Cultural Heritage" e "Europe in a changing world - inclusive, innovative and reflective societies", nonché "Health, Demographic Change and Well-being", "Secure societies - protecting freedom and security of Europe and its citizens" e "Digital agenda"); la rete di collaborazioni internazionali costruita sia singolarmente da alcuni docenti-ricercatori sia attraverso convenzioni più strutturate (di ricerca, didattica, editoriali, missioni archeologiche e antropologiche all'estero; progetti bilaterali quali ad es. Italia-Tunisia o Italia-Malta, etc.); il forte impegno del Dipartimento nelle attività di Terza missione, anche in relazione alle recenti certificazioni UNESCO che accreditano agli occhi della società civile il fondamentale ruolo del patrimonio storico-artistico e archeologico; la possibilità, anche attraverso collaborazioni nel programma di Alternanza scuola lavoro, di effettuare attività di orientamento preuniversitario mirate; il potenziamento e rinnovamento dei cicli formativi di III livello.

**Minacce:** Crisi economico-culturale, particolarmente grave nella regione di riferimento; contrazione delle risorse ministeriali (FFO, PRIN); "latitanza" della Regione rispetto al sostegno alla formazione e alla ricerca universitaria; blocco del turnover e delle assunzioni del personale TA; concorrenza nella regione di altri Atenei con politiche di marketing aggressive; scarsa valorizzazione dei saperi umanistici e riduzione progressiva nell'istruzione scolastica degli ambiti disciplinari storici, storico-artistici, geografici e di quelli legati allo studio del mondo antico; incertezza del quadro normativo; ricadute della precarizzazione del lavoro universitario sulla progettualità e sulla stabilità dell'OF a medio e lungo termine.

Punti di forza	Opportunità
Varietà ambiti disciplinari Ancoraggio contesto territoriale Valorizzazione patrimonio culturale Relazioni bacino mediterraneo (e non solo) Stretta relazione con il mondo scolastico Attrattività offerta formativa triennale Internazionalizzazione Successo nei bandi competitivi PRIN (2015)	Ambiti scientifici e didattici inerenti alle linee d'intervento di Ateneo Reti internazionali per progetti EU e non solo Attività Terza Missione Collaborazioni ASL (alternanza scuola lavoro)  Crescita abilità apprese da spendere sul territorio
Punti di debolezza	Minacce
Contrazione risorse finanziarie Forte perdita posti di ruolo (pensionamenti) Debolezza turn over e mobilità interna docenti Sostegno Ottenimento finanziamenti progetti Burocratizzazione Dispersione biblioteche Perdita studenti tra il triennio e le magistrali	Perdurare crisi economico-finanziaria (in Sicilia) "Latitanza" della Regione sul tema della formazione  Politiche di marketing aggressivo di altri Atenei Scarsa valorizzazione dei saperi umanistici Riduzione progressiva scolastica di materie umanistiche portanti Incertezze normative



L'andamento delle attività formative di internazionalizzazione e di ricerca negli ultimi anni fa cogliere i punti di forza e debolezza evidenziati, nel contesto purtroppo in regresso da quasi un decennio del Paese. Le difficoltà di collocazione lavorativa in molti degli ambiti coperti dall'OF del Dipartimento (nell'istruzione, nella pubblica amministrazione, nell'editoria, ecc.), pur con rilevanti eccezioni quali i corsi di Servizio sociale, risentono di una congiuntura generale e di una più negativa risposta della Sicilia agli scossoni determinati dalla crisi, con la riduzione delle fasce che hanno accesso all'istruzione universitaria, ma anche la spiccata tendenza all'emigrazione sempre più precoce dei giovani più dotati economicamente o intraprendenti. Si riscontrano tuttavia segnali di inversione di tendenza, in termini di iscrizioni, nell'a.a. 2016-2017, nei corsi di laurea del Dipartimento, riconducibile verosimilmente all'attività di promozione svolta negli istituti superiori e nelle lauree di primo livello e agli interventi recenti di revisione dell'OF. Infatti, si registrano segnali importanti, da un lato, di sostanziale tenuta di corsi generalmente attrattivi, quali quelli di Scienze e teoria della comunicazione, o di consolidata tradizione come Scienze dell'antichità, dall'altro della positiva risposta all'offerta di percorsi formativi legati agli ambiti di potenziale sviluppo del territorio, quali quelli relativi ai beni culturali (sia archeologici, che storico-artistici e storico-antropologici-geografici) e alle prospettive della cooperazione internazionale. La messa a punto di programmi di internazionalizzazione in diversi corsi magistrali (*Double Degree* di Archeologia; Cooperazione e sviluppo; Studi storici, antropologici e geografici; Teoria della comunicazione; *European Master in Classical Cultures* per Scienze dell'antichità) e l'avvio di un nuovo Dottorato interdisciplinare in Scienze del Patrimonio culturale vanno nel senso della necessaria qualificazione e dell'irrobustimento dell'OF e in generale delle attività del Dipartimento in direzione delle aperture internazionali e della formazione innovativa di III livello. Per la valorizzazione dei giovani studiosi all'interno delle équipes scientifiche del Dipartimento è stata preziosa la possibilità, sia pur saltuaria, di utilizzare per borse di ricerca fondi reperiti tramite la partecipazione a progetti PON, FIRB, PRIN, PAC, ecc. o la stipula di convenzioni con soggetti esterni. Tuttavia, è necessario prevedere sia nel breve periodo che in prospettiva opportunità reali di integrazione di nuove e fresche forze nella ricerca e didattica, attivando posizioni di Ric.TDA come prodromo al reclutamento di Ric.TDB, ovvero emanando bandi per il reclutamento di docenti esterni (nella quota del 20% dei punti organico impegnati per chiamate di professori). Accanto alla stabilizzazione e alla progressione delle carriere, ineludibile ai fini della sostenibilità dei corsi, l'immissione di nuovo personale è condizione imprescindibile per assicurare l'innovazione e il dinamismo necessari per competere a livello nazionale e internazionale, sfruttando il vantaggio del radicamento del Dipartimento in un territorio ricchissimo di beni culturali e centrale per le dinamiche dell'integrazione sociale e per il network politico-economico e culturale mediterraneo: vantaggio "di posizione" che si annulla se non si è in grado di proporre una compagine di ricerca e didattica organica, variegata e all'avanguardia.

Pur con risorse limitate, il Dipartimento sta portando avanti una politica – frutto anche di una seria autovalutazione – di ampliamento dei propri obiettivi e di focalizzazione più accorta delle proprie possibilità di miglioramento, individuate nel campo dell'internazionalizzazione e della disseminazione efficace dei risultati sia presso la platea scientifica internazionale sia presso un pubblico di non addetti ai lavori e giovani attraverso le attività di Terza missione, e in quello della più sistematica e strutturata collaborazione con Enti, Istituzioni pubbliche, Paesi e Istituzioni italiane ed estere. Originato da strutture che si occupavano prevalentemente di ricerca scientifica, il Dipartimento vuole cogliere nei sopraggiunti compiti di gestione della didattica l'opportunità di legare più strettamente questi due aspetti centrali della missione universitaria, concependo tutti i propri corsi di laurea e *post-lauream* come "naturale" sbocco della ricerca sul versante della formazione.



## 2. OFFERTA FORMATIVA

*Eventuali variazioni rispetto all'offerta formativa dipartimentale del 2016-17*

### 2.1 Stato dell'arte

Nel ciclo dell'OF varato dal 2016-7 il Dipartimento è intestatario di quattro corsi di laurea di I livello (Servizio sociale, con due "canali" didattici nelle sedi di Agrigento e Palermo; Beni culturali, con un ciclo a esaurimento nella sede di Agrigento e il nuovo ciclo a Palermo; Scienze della comunicazione per le culture e le arti; Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni) e di otto corsi magistrali (Archeologia; Cooperazione e Sviluppo; Scienze dell'Antichità; Scienze della Comunicazione Pubblica d'impresa e Pubblicità; Servizio Sociale e Politiche Sociali; Storia dell'Arte; Studi Storici, Antropologici e Geografici; Teorie della Comunicazione). Per il III livello della formazione, a partire dal XXXII ciclo, il Dipartimento è intestatario di un Dottorato interdisciplinari in Scienze del Patrimonio Culturale (con due curricula). I docenti del Dipartimento inoltre collaborano in modo consistente e spesso di decisivo sostegno ai corsi, incardinati rispettivamente presso i Dipartimenti di Scienze umanistiche, Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione, STEBICEF e SEAS, di: Lettere (>50%); Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo; Lingue e letterature; Studi filosofici e storici; Conservazione e restauro dei Beni culturali; Scienze del turismo, Sviluppo economico e cooperazione internazionale (di cui gli ultimi tre interdipartimentali); e in minor misura ad altri corsi dell'Ateneo (ad es. Scienze e tecniche agroalimentari, Scienze infermieristiche e ostetriche; Disegno industriale; Scienze della Pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale). Il gravoso impegno a supporto dei corsi incardinati presso altri Dipartimenti non consente di prospettare ampliamenti dell'OF quanto all'istituzione di nuovi C.d.S.

I corsi incardinati presso il Dipartimento riflettono la composizione pluridisciplinare e i suoi principali ambiti di ricerca e di attività, costituendone la necessaria proiezione didattica, e per tale ragione appaiono irrinunciabili nella politica che intende perseguire.

Nell'ultimo triennio una variazione è stata effettuata riguardo al decentramento universitario, con un accorpamento come "canali" dei due corsi precedentemente separati di Servizio sociale (AG e PA) e un rientro progressivo (a partire dall'a.a. 2016-7) del corso di Beni culturali, ristrutturato come Beni culturali: Conoscenza, Gestione, Valorizzazione, con un buon riscontro dell'utenza.

### 2.2. Dettaglio dei singoli C.d.S.

#### L-1 (Beni culturali: Conoscenza, Gestione, Valorizzazione) e LM-2 (Archeologia)

Il corso triennale L-1, oltre all'incremento degli immatricolati di oltre il 300% rispetto al precedente a.a., registra l'87% circa degli iscritti proveniente da Palermo e provincia, confortando sull'opportunità della scelta fatta di trasferire il corso nella sede centrale, dopo oltre 20 anni di presenza esclusiva presso il polo di Agrigento. Per migliorare il ritmo di acquisizione dei CFU dal I anno, rispetto agli indici registrati in passato, si presta grande attenzione all'offerta di lezioni aggiuntive di supporto allo studio delle lingue classiche e della geografia storica del mondo antico.

Per il corso magistrale LM-2 si intende istituire l'obbligatorietà di uno stage esterno. Inoltre si vuole mantenere l'apertura internazionale perseguita da alcuni anni con DDL=*Double Degree* e altri progetti specifici.



In una prospettiva almeno di medio termine, bisognerà verificare l'opportunità di mantenere nella sede decentrata LM-2 (Archeologia) come unico corso magistrale, ovvero di effettuarne il trasferimento nella sede centrale, che consentirebbe anche una più razionale conduzione degli insegnamenti, con possibilità di mutuaione con corsi affini (ad es. di Scienze dell'Antichità) per quelli con numero contenuto di studenti, e di recupero di risorse per insegnamenti o altre attività specialistiche.

Un rilancio dell'OF sia di I che di II livello, nell'obiettivo anche di contrastare l'emigrazione degli studenti verso altre sedi, richiede attenzione agli aspetti qualificanti, pluridisciplinari e tecnico-pratici, dell'Archeologia attraverso un adeguato ventaglio di attività frontali e sul campo/laboratorio (anche con la fattiva partecipazione di altri colleghi di Ateneo) in collegamento alle ricerche e alla Terza missione del Dipartimento. La concentrazione nel territorio di riferimento del corso di siti UNESCO (da tempo riconosciuti, neo-iscritti, o in lizza per l'inserimento nella *World Heritage List*) denota l'adesione della formazione alle vocazioni territoriali e la sua spendibilità a livello lavorativo.

L-20 (Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni-Scienze della comunicazione per le culture e le arti); LM-59 (Scienze della Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità), LM-92 (Teorie della Comunicazione)

I corsi di Scienze della Comunicazione hanno come principale oggetto di studio, spesso analitico e critico, soprattutto le forme sociali che discendono dall'uso dei mezzi di comunicazione, vecchi e nuovi, di massa e non: stampa e televisione, cinema e radio, web, ma anche arte, politica, scienza e economia, moda, consumo di beni materiali e immateriali, turismo ecc. I corsi, pertanto, presentano un'offerta formativa sia specificamente tesa alla capacità di comprendere e agire in una società complessa sia trasversale alle esigenze di tutti i corsi di laurea del Dipartimento, dalla comunicazione museale ai beni culturali nei diversi ambiti, alla comunicazione enogastronomica.

L-39 (Servizio sociale) LM-87 (Servizio sociale e politiche sociali)

I corsi presentano una forte caratterizzazione multidisciplinare, che si traduce nel ricorso a docenti di ben cinque dipartimenti e tre scuole, anche se non vengono classificati come interdipartimentali né come interscuola. Il numero programmato è inferiore alla numerosità massima per ragioni di sostenibilità dell'utenza, benché la domanda d'ingresso sia di gran lunga superiore. Le esigenze di siffatti corsi (che consentono l'accesso diretto agli esami di abilitazione dopo la laurea) sono di natura specifica, prima fra tutte il tirocinio curricolare (21 CFU, pari a 525 ore, nel secondo e terzo anno del corso L39-18 CFU, pari a 450 ore, nei due anni del corso LM87) presso Enti ospitanti accreditati, nei quali è requisito indispensabile la presenza, in qualità di tutor aziendali, di Assistenti Sociali inquadrati come tali nell'Ente ospitante e iscritti alle sezioni A e B dell'Albo dell'Ordine Professionale.

LM-15 (Scienze dell'Antichità)

Dai dati del riesame 2015-2016 non emergono particolari criticità, a parte quelle sollevate dagli studenti in merito alla distribuzione degli spazi. Il CdS ha solitamente avuto un numero costante di iscritti e, stando ai dati finora disponibili, si registra un trend positivo di immatricolazioni ad oggi superiore di circa il 20% per l'a.a. 2016-2017 rispetto all'anno precedente. Notevole l'incremento del numero dei CFU acquisiti all'estero, frutto degli sforzi del CdS nella direzione di una maggiore internazionalizzazione su cui si continua a lavorare con nuovi accordi Erasmus e con l'istituzione di un percorso di studi europeo con 11 partner stranieri, attualmente in via di definizione.



L'offerta formativa del Corso è già stata oggetto di alcune significative trasformazioni dell'impianto originario, in accordo con il Piano strategico 2016-18, Obiettivi per il triennio. Nuove modifiche nell'OF sono previste, in vista dell'adesione allo *European Master in Classical Cultures*.

#### LM-81 (Cooperazione e Sviluppo)

Cooperazione e Sviluppo è l'unica laurea magistrale appartenente alla classe LM-81 su scala macro regionale. Forma figure professionali fortemente specializzate per le quali c'è una elevata possibilità di inserimento nel mondo del lavoro a livello locale, nazionale e internazionale, in ambiti che soffrono una scarsa presenza di professionalità adeguate. Molto forti e diversificate sono le relazioni stabilite con i portatori di interesse, attraverso convenzioni e programmi mirati ai tirocini e all'integrazione tra didattica e ricerca anche nelle forme della terza missione.

L'offerta formativa, negli ultimi tre anni, è stata oggetto di un profondo lavoro di revisione dell'impianto originario del Corso di studi. L'esigenza di modifica, legata alle trasformazioni del mondo del lavoro, è stata soddisfatta attraverso una forte politica di internazionalizzazione, che ha portato, tra le altre, all'istituzione di due percorsi a doppio titolo di laurea in area extra europea (vedi infra punto 4). Il CdS ha incrementato la capacità di attrarre studenti stranieri, pari circa al 25% degli iscritti, i CFU erogati in lingua inglese, pari a 45 nell'Offerta formativa 2016-17 e la mobilità per crediti e i tirocini curriculari e *placement post-lauream*.

Il processo di modifica dell'offerta formativa è ancora in corso e tiene in debito conto i risultati della valutazione delle opinioni degli studenti, gli incontri *ad hoc* organizzati con gli studenti del corso e i portatori di interesse, e naturalmente alcune modifiche intervenute nel corpo docente.

#### LM-84 (Studi storici, antropologici e geografici)

Il CdS, articolato in due indirizzi (Storico e Antropologico-geografico) è l'unica sede di studi magistrali che copre gli ambiti storico, antropologico e geografico e rappresenta una delle coerenti prosecuzioni per i laureati triennali dell'area umanistica, soprattutto quelli di Studi Storici e Filosofici, ma anche di Lettere e di Beni Culturali. Dai dati finora disponibili, risulta infatti sia una sostanziale stabilità nel numero degli iscritti, sia una accresciuta attrattività del Corso per i laureati in Lettere (circa il 30% dei nuovi iscritti). In base a una convenzione con l'Università della Corsica, il CdS consente il conseguimento del DDL, agli studenti coinvolti nel programma; per potenziare questo canale internazionale, si intende allineare più adeguatamente l'OF alle esigenze del DD. Inoltre si mira ad estendere l'offerta di discipline più specializzate nelle diverse aree disciplinari, realizzando l'adeguato avanzamento rispetto agli studi del corso triennale.

#### LM-89 (Storia dell'Arte)

I dati statistici del CdS LM-89 sono buoni in riferimento al numero delle iscrizioni con una media che si mantiene pressoché costante e questo nonostante da molti anni il CdS non abbia più una diretta laurea triennale di riferimento. Il CdS, anche grazie all'attività di Terza missione svolte dai docenti, mostra dunque una forte attrattività aperta a più corsi di studio di diversa formazione umanistica, anche per le sue qualità intrinseche. Il numero dei richiedenti l'ammissione dovrebbe portare in questo a.a. ad un aumento delle iscrizioni del 40% rispetto all'a.a. 2015/16. Inoltre di notevole interesse è la sostenuta ed incrementata presenza di iscritti proveniente dalle Accademie di Belle Arti, dunque esterni all'Ateneo,



che in questo a.a. ricoprono quasi il 50% delle domande di iscrizione. Il CdS sta lavorando alla realizzazione di un doppio titolo e di programmi di studio integrati con le Università di Arras (Francia) e Valencia (Spagna) con cui inoltre dal 2013 ha un programma CoRI. Le recenti certificazioni UNESCO sono un indice positivo sia del rapporto con la città, sia dei possibili sbocchi occupazionali del corso.

### 2.3 Obiettivi e Azioni previsti nel triennio 2017-2019

#### OBIETTIVI

- Maggiore aderenza alle istanze del territorio e alla richiesta degli studenti sia regolari, sia *part time*.
- Qualificazione e incremento dell'appetibilità dei corsi, nell'intento di ridurre la perdita degli studenti dopo il I livello di formazione a vantaggio di sedi più "attraenti".
- Promozione dell'interazione tra didattica erogata e qualità della ricerca.
- Maggiore professionalizzazione e interazione con il mondo del lavoro, per agevolare l'inserimento *post lauream*;
- Consolidamento dell'internazionalizzazione in uscita e incremento dell'internazionalizzazione "in entrata".
- Adeguamento dell'OF alle esigenze dei programmi di internazionalizzazione.
- Miglioramento del ritmo di conseguimento dei CFU.
- Razionalizzazione ulteriore della didattica:
  - per sopperire nell'immediato alle restrizioni contingenti (picco dei pensionamenti);
  - per liberare in prospettiva energie per una didattica qualitativamente più articolata (ventaglio sufficientemente ricco di scelte e competitivo con i corsi affini sul territorio nazionale, anche con l'introduzione di SSD al momento non attivati; corsi internazionali; III livello; anche master diversificati).

#### AZIONI

- Definizione e rafforzamento, laddove possibile, delle filiere formative dal I al III livello;
- Sperimentazione di percorsi formativi intermedi e più flessibili quali master di I e di II livello specificamente progettati per definire profili interessanti per il mondo del lavoro ma al contempo "incentivanti" (e non già "sostitutivi") per una prosecuzione degli studi in UNIPA, attraverso la possibilità di riscatto parziale dei CFU in percorsi "stabili" di livello superiore (rispettivamente di II e III livello). Tale azione necessita di un'attenta progettazione da parte dello stesso Dipartimento Culture e Società in cui sono incardinati i corsi di riferimento preminenti, con la collaborazione di altri Dipartimenti di Ateneo con competenze e ambiti disciplinari e corsi di studio collaterali.
- Raccordo quanto più possibile funzionale tra le attività, i progetti e gli ambiti di ricerca dei docenti e i corsi.
- Potenziamento dei laboratori, degli archivi e delle strutture di ricerca di Dipartimento al fine di ottimizzarne il collegamento con la didattica e formazione scientifica.
- Coinvolgimento sistematico nelle attività di Terza missione dell'Ateneo inerenti la produzione e gestione e strategie di comunicazione dei beni culturali dei docenti e ricercatori di Dipartimento degli ambiti pertinenti (archeologia, storia dell'arte, antropologia, geografia, etnomusicologia, comunicazione, storia, etc.) al fine di incrementare il rapporto tra le attività legate ai corsi di laurea e il contesto sociale e territoriale.





- Incremento e/o promozione delle opportunità di stage attraverso un'interazione/collaborazione più stretta con la realtà lavorativa esterna (gli Enti, Istituti, ONG e Associazioni, Aziende potenziale sede degli stage) sia nel campo della ricerca che delle attività di Terza missione.
- Incremento degli accordi Erasmus, SEMP, doppio titolo e PIS e altri programmi di mobilità e scambio, in particolare al II e al III livello della formazione (dottorato), e sostegno vigoroso all'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie per un'effettiva qualificazione internazionale dei percorsi formativi.
- Impegno dei docenti – con il necessario supporto per lo svolgimento delle connesse iniziative – a promuovere i corsi in convenzione anche presso le sedi straniere partner, al fine di incrementare la presenza di studenti degli Atenei stranieri in modalità *incoming*.
- Attenzione all'organizzazione dei periodi di mobilità studenti *incoming* e *outgoing*.
- Modifiche nella ripartizione delle discipline nei semestri in funzione della mobilità studenti e docenti.
- Azioni di supporto mirate al successo formativo (incremento degli studenti in corso e del numero dei CFU conseguiti), quali tutoraggio, attività didattiche di supporto, eventuali modalità didattiche a distanza.
- Azioni di coordinamento nella progettazione dell'OF e controllo congiunto della sua efficacia.
- Arricchimento del percorso formativo di segno prevalentemente professionalizzante attraverso la programmazione di laboratori *in loco* ed *extra moenia*, di cicli di seminari ad hoc tenuti da professionisti dei vari ambiti culturali e formativi sui quali insiste il Dipartimento.

### 3. ORIENTAMENTO

*Obiettivi ed azioni da attivare per le attività di orientamento degli studenti*

#### OBIETTIVI

- Promozione dei rapporti con le scuole, il territorio e con le parti sociali per favorire un raccordo in funzione di una crescita comune e dell'appoggio ad una scelta consapevole da parte degli studenti.
- Contrasto alla tendenza all'emigrazione sempre più precoce dei giovani.
- Promozione dell'OF del Dipartimento presso gli istituti di istruzione secondaria superiore.
- Orientamento degli studenti universitari al fine della costruzione di percorsi formativi coerenti e mirati, oltretutto all'acquisizione di competenze solide e interconnesse, ad una spendibilità delle stesse *post lauream*.
- Rafforzamento del legame tra OF e sbocchi occupazionali anche in una prospettiva internazionale.
- Rafforzamento delle misure di orientamento *in itinere* e *post lauream*

#### AZIONI

- Creazione di un portfolio delle attività del Dipartimento per l'Alternanza Scuola Lavoro (ASL).
- Definizione di protocolli e convenzioni specifiche per la conduzione di attività di ASL tra il Dipartimento e le singole Istituzioni scolastiche.
- Partecipazione a programmi Erasmus Plus.
- Organizzazione di eventi destinati al territorio, con una comunicazione mirata agli Istituti superiori (mostre, festival, caffè letterari, presentazioni di libri ecc.).
- Eventuali progetti finalizzati di collaborazione con le scuole, come ad es. "Scienza e archeologia: un efficace connubio per la diffusione della cultura scientifica" capofila UNIPA, in partenariato con l'Assessorato BBCC e IS), coordinato da un docente del Dipartimento, finalizzato a introdurre gli



studenti dei licei umanistici alla pratica scientifica interdisciplinare nel campo dei beni culturali (tecniche diagnostiche chimico-fisiche e metodologie paleo-antropologiche applicate all'Archeologia).

- Organizzazione di Giornate di orientamento o *Open Day* (destinate agli studenti delle lauree triennali e magistrali).

- Incontri periodici di orientamento *in itinere*.

- Organizzazione di stage e di occasioni di interazione tra gli studenti e la realtà lavorativa esterna.

- Organizzazione di Giornate di presentazione degli accordi Erasmus e delle opportunità di studio all'estero.

#### 4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

##### Stato dell'arte

Il Dipartimento è in prima linea nelle azioni di internazionalizzazione.

I Corsi di studio in Cooperazione e sviluppo (LM81) e Teorie della comunicazione (LM92) si sono dotati nel triennio precedente di due programmi Doppio Titolo di Laurea con l'Università di Tunisi El Manar, finanziati, a partire dal 2015, con fondi del programma Erasmus+ 2015 Key Action 1 (Mobilità studenti e staff con paesi partner extra-europei) per complessivi Euro 256.000.

La laurea magistrale in Cooperazione e sviluppo inoltre ha attivato un secondo Doppio titolo con la Colombia (Universidad Tecnologica de Bolivar Cartagena de India Colombia); ha incrementato in modo considerevole il numero degli studenti stranieri iscritti al corso di laurea; ha realizzato oltre 50 mobilità per crediti di studenti e docenti, sia in entrata sia in uscita; ha attivato programmi PIS (Programmi di studio integrati) e tirocini curriculari e *placement post-lauream* in Europa e in paesi extra-europei. Sul piano delle risorse finanziarie Cooperazione e sviluppo, oltre al succitato programma biennale Erasmus+ 2015 Key Action 1, ha avviato un Programma pilota di mobilità studenti per tirocini curriculari e post-laurea in paesi extra-europei, per complessivi 11.000 euro in tre anni, e ha beneficiato di 3000 euro di fondi premiali del MIUR per le attività svolte nell'internazionalizzazione.

LM-2 (Archeologia), oltre a numerosi accordi Erasmus e SEMP, ha attivato dal 2014-2015 un DD in Archeologia- Klassische Archäologie con la Georg-August Universität Göttingen, che ha consentito la mobilità di 9 studenti *outgoing* e 1 *incoming* e di 5 docenti delle due sedi, usufruendo di fondi CORI e di un fondo premiale MIUR nonché, per la parte tedesca, di finanziamenti del DAAD. Nel 2015-2016, 6 studenti e 5 docenti hanno preso parte a un PIS con l'Università di Tunisi con il conseguimento da parte dei primi di complessivi 162 CFU nella formazione congiunta. Nel 2016, 2 docenti, 2 studenti e 4 laureati in Archeologia hanno partecipato al progetto di scambio "The Akragas Dialogue" con l'Università di Augsburg finanziato dal DAAD.

LM-15 (Scienze dell'Antichità) ha appena aderito a un network di 12 atenei europei, compreso quello palermitano, per l'istituzione di un *European Master in Classical Cultures* che prevede l'attivazione di percorsi di studio DD con ciascuna delle reti partner del consorzio (Atene, Roma, Perugia, Toulouse, Innsbruck, Friburgo, Amburgo, Muenster, Poznan, Istanbul, Nikosia). Il corso ha all'attivo 17 accordi Erasmus che hanno consentito un incremento del 110% dei CFU conseguiti all'estero e la possibilità per gli studenti appena laureati di svolgere tirocini formativi all'estero nell'ambito della misura Erasmus traineeship.



Nel 2014, 3 docenti, 1 Dottorando e 1 assegnista hanno partecipato al programma *Deutsch-Italienische Dialoge* finanziato dal DAAD, in collaborazione con la Westfälische Wilhelms Universität Münster, che ha consentito l'organizzazione di un convegno e a una pubblicazione in comune (2016).

LM 84 (Studi Storici, Antropologici e Geografici) ha un accordo con l'Université de la Corse (Corte), Corso Espaces et sociétés. Spécialité "Histoire et anthropologie de l'homme insulaire" per il conseguimento del doppio titolo di laurea (italiano e francese); l'accordo va rinegoziato in relazione ai mutamenti dell'ordinamento didattico del Corso francese, ma ha già consentito il conseguimento del doppio titolo da parte di uno studente del corso palermitano nell'anno accademico trascorso. La collaborazione con l'Università della Corsica, in parallelo al doppio titolo ha anche avviato un programma comune di ricerche concretizzatosi nella partecipazione a due convegni internazionali e nella relativa pubblicazione dei risultati.

#### OBIETTIVI

- Incremento della percentuale degli studenti che conseguono CFU all'estero e incremento del numero medio di CFU conseguiti.
- Incremento dell'attrattività dei corsi del Dipartimento per la mobilità *incoming*.
- Stabilizzazione e valorizzazione dei percorsi di studio congiunti o integrati con Università estere.
- Incremento delle opportunità di studio in contesto di ricerca internazionale sia per gli studenti (in particolare del II e III livello) e i dottori di ricerca, sia per i ricercatori-docenti del Dipartimento (ad es. nei programmi CORI, Leonardo ecc.).
- Incremento dei PIS.
- Mantenimento e rinsaldamento delle collaborazioni internazionali di UNIPA con Paesi del bacino mediterraneo.

#### AZIONI

- Pubblicizzazione da parte dei tutor e orientamento degli studenti al fine di introdurli alle opportunità di studio e tirocinio in modalità di scambio internazionale o per periodi più circoscritti di studio-ricerca-stage all'estero o ai fini della stesura della tesi di laurea.
- Miglioramento dell'organizzazione e della logistica dell'accoglienza degli studenti *incoming*.
- Incremento dell'OF in lingua inglese.
- Iniziative mirate di pubblicizzazione degli accordi e delle attività del Dipartimento presso le sedi partner.
- Supporto dei DD e PIS e loro estensione, ove possibile, anche al III livello.
- Estensione delle cotutele e prolungamento possibilmente ad un anno del periodo trascorribile all'estero con incremento della borsa di studio per i dottorandi.
- Incoraggiamento dei docenti affinché si spendano nelle iniziative di internazionalizzazione anche attraverso opportune misure di supporto in concomitanza con gli adempimenti burocratici e i periodi di didattica e ricerca da svolgere all'estero (purché strettamente inerenti alle esigenze del Dipartimento), e di riconoscimento dell'impegno.
- Ove possibile, raccordo tra gli specialisti del Dipartimento implicati in ricerche in Paesi esteri con cui l'Ateneo ha collaborazioni di lunga data e rientranti nel più immediato raggio della politica estera italiana (ad es. Grecia, Tunisia, Libia, Albania) al fine di potenziare l'impatto e la visibilità dell'impegno di UNIPA attraverso iniziative o "vetrine" comuni.



- Ampliamento del ricorso al programma Erasmus traineeship.
- Presentazione di nuove proposte per la misura Erasmus Plus Key Action 1.
- Qualificazione degli accordi per mobilità internazionale (Erasmus Plus, SEMP, DDL ecc.).
- Progettazione di eventuali programmi o iniziative condivise di ricerca, convegni, pubblicazioni congiunte con i partner esteri.

## 5. RICERCA

*Attività progettuale, acquisizione fondi, VQR, etc.*

Nonostante le minori opportunità riservate alle aree “umanistiche”, il Dipartimento ha profuso uno sforzo consistente nell’elaborazione di progetti di elevata innovatività, alcuni dei quali finanziati (progetti FIRB nell’ultimo triennio) o valutati positivamente; in relazione, all’acquisizione di fondi PRIN 2015, il Dipartimento registra il successo di sei docenti afferenti, responsabili di unità locali, con le relative équipes; ha partecipato alla stesura e quindi all’esecuzione di progetti PON nell’ambito del Distretto di Alta tecnologia per l’innovazione nel settore dei Beni culturali per la Regione Sicilia (DTBC), oltreché alla conduzione di progetti PAC, POFESR; ha collaborato alla stesura dei piani di Strategia regionale dell’innovazione per la specializzazione intelligente per il periodo 2014-2020, di cui si attendono a breve i bandi. Un progetto presentato dal Dipartimento al bando competitivo 2015 del MIUR *e.l.* 113/91 è stato recentemente approvato.

Canali ulteriori di finanziamento sono stati intercettati attraverso l’interazione e convenzioni con soggetti pubblici (Regione e Assessorati, Enti locali) e privati o ecclesiastici, nonché – per i progetti in collaborazione internazionale – attraverso fondi CORI, DAAD, Italia-Tunisia, Centro di eccellenza italo-tedesco Villa Vigoni. Inoltre le missioni archeologiche all’estero del Dipartimento (Grecia, Libia, Siria) hanno ottenuto finanziamenti per progetti presentati ai bandi annuali del MAECI (DGSP VI - Missioni archeologiche, antropologiche, etnologiche), cofinanziati dall’Ateneo.

In attesa della nuova VQR e prendendo a riferimento quella del 2004-2010 (per la quale erano stati valutati 233 prodotti su 85 strutturati) quasi il 60% dei prodotti ha avuto una valutazione superiore o uguale alla media nazionale e solo il 15% ha avuto una valutazione inferiore alla media nazionale. In relazione ai risultati specificatamente legati alle azioni di ricerca, dal monitoraggio effettuato in sede di riesame risulta, come quasi tutti i gruppi di ricerca, individuati all’interno del Dipartimento, abbiano mantenuto il *trend* di una media di almeno un articolo in riviste di fascia A pubblicato nel biennio. Il dato fa ben sperare per i risultati della prossima VQR, nella misura in cui l’incremento del numero di lavori presenti in riviste di Fascia A lascia ipotizzare un migliore risultato.

## OBIETTIVI

- Miglioramento indicatori VQR.
- Potenziamento della visibilità internazionale delle ricerche e disseminazione dei risultati.
- Inserimento dei ricercatori-docenti del Dipartimento in reti di ricerca nazionali (anche con partner dei settori produttivi e dell’imprenditoria privata) e internazionali.
- Miglioramento della capacità progettuale sia del Dipartimento sia dell’Ateneo con l’apporto degli specialisti di Dipartimento delle varie discipline implicate per quanto riguarda la stesura dei piani e progetti di ricerca e con il confronto fra questi ultimi e le altre professionalità e specializzazioni di Ateneo.



- Incremento della partecipazione dei docenti-ricercatori a bandi di ricerca comunitari.
- Messa in atto o rafforzamento di forme di cooperazione con Enti ed Istituzioni (es. Istat, Osservatorio Turistico Regionale, Osservatorio Epidemiologico, Istituti dell'Assessorato BBCC e IS; Commissione regionale comunicazione-CORECOM) per attività di ricerca, anche ai fini di una collaborazione quanto più sistematica all'interno di progetti per bandi europei, regionali etc. che coinvolgano le competenze specialistiche del Dipartimento.

#### AZIONI

- L'obiettivo di un miglioramento della performance nelle procedure di valutazione dei prodotti e delle attività di ricerca a livello dipartimentale (al di là dell'interesse dei singoli a migliorare la propria valutazione) passa per prima cosa dal coinvolgimento di tutti i ricercatori, compresi i meno "attivi", nei progetti o attività suscettibili di produrre risultati valutabili positivamente. Un aspetto più specifico riguarda l'attenzione alla collocazione editoriale dei prodotti, finalizzata a garantirne ove possibile il massimo apprezzamento da parte dei valutatori, e quindi:
  - incremento pubblicazioni presso riviste accreditate dei rispettivi settori scientifici e a diffusione internazionale ovvero presso editori stranieri e a diffusione internazionale;
  - potenziamento delle riviste e delle serie dipartimentali nonché dei prodotti di ricerca attraverso la predisposizione di editorial boards con processo di peer review e incremento della presenza di contributi di studiosi stranieri e il miglioramento della diffusione (ad esempio con modalità Open Access sul portale UNIPA o altri portali, edizioni Palermo University Press, ecc.);
- incremento della partecipazione dei ricercatori UNIPA a convegni e workshop di rilevanza internazionale e delle collaborazioni di ricerca con colleghi stranieri. Tali attività dovranno sempre più tendere alla costituzione di reti di ricerca e/o all'inserimento dei ricercatori del Dipartimento in gruppi di ricerca d'avanguardia e in grado di elaborare progetti in collaborazione per adire a canali di finanziamento per le ricerche in convenzione internazionale ovvero ai bandi europei;
- l'attenzione ad una più efficace disseminazione dei risultati riguarda anche i non addetti ai lavori o il tessuto produttivo, sociale, politico, ai fini (ad es. attraverso attività di Terza missione) di una maggiore sensibilizzazione alla rilevanza della ricerca scientifica svolta dal Dipartimento e ai fini dell'ottenimento di un supporto fattivo della stessa (anche in forme di crowdfunding finalizzate).
- Impegno più costante di collaborazione alla progettazione negli ambiti di ricerca inerenti alle competenze del Dipartimento, ancorché inseriti in progetti più ampi coordinati da altre strutture dell'Ateneo;
- Incremento delle forme strutturate di collaborazione, attraverso convenzioni-quadro e convenzioni per progetti specifici, con Enti, Istituti e Istituzioni operanti negli ambiti della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, dello studio e gestione dei flussi migratori, gestione e pianificazione territoriale, etc.
- Incremento delle dotazioni di attrezzature, programmi e personale dei laboratori, archivi e strutture di ricerca del Dipartimento, avvio di progetti di digitalizzazione delle risorse documentarie.

## 6. TERZA MISSIONE

Come più volte evidenziato all'interno di questo documento e come del resto risulta dalle attività di autovalutazione condotte in sede di SUA-RD e di Rapporto di riesame, il Dipartimento Culture e Società, proprio in ragione della varietà di settori disciplinari che lo compongono e che sono prevalentemente legati alla conservazione e promozione del patrimonio culturale, ha una 'connaturata'



vocazione al dialogo con il territorio di riferimento. Le attività del Dipartimento si caratterizzano infatti, almeno in quest'ambito, per la collaborazione intensa e fruttuosa con le istituzioni preposte alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio, con una speciale attenzione a quello storico-archeologico, artistico, etnoantropologico. L'impegno dei docenti in queste attività è tra l'altro testimoniato, nel database relativo alla Terza missione, liberamente consultabile alla pagina <http://www.unipa.it/dipartimenti/beniculturalistudiculturali/Terza-Missione/> e in costante aggiornamento.

Gli obiettivi per il triennio 2017-2019 non possono che andare in direzione di un potenziamento e di un incremento delle attività di Terza Missione che possono ormai fare saldo affidamento sull'esperienza sinora maturata e sulle nuove opportunità che, come già sottolineato, le recenti certificazioni UNESCO garantiscono. Inoltre, per tutte quelle aree non direttamente riconducibili all'ambito patrimoniale, si proseguirà nel lavoro di disseminazione e divulgazione dei saperi presso le giovani generazioni con attività mirate che consentano di suscitare l'interesse per i corsi di studio incardinati nel Dipartimento. Una interessante opportunità di sensibilizzazione degli studenti delle scuole agli ambiti di intervento del Dipartimento è offerta dall'Alternanza Scuola Lavoro (ASL), nel cui ambito il Dipartimento è già stato attivo sin dai primi mesi di applicazione della nuova normativa, rispondendo a specifiche richieste delle scuole del territorio. Un ulteriore fronte su cui il Dipartimento è impegnato è quello legato agli aspetti della cooperazione e sviluppo con una collaborazione efficace con ONG, quali per esempio Medici senza Frontiere-Italia e Tulime, oltre ad aver attivato seminari di formazione sulla progettazione per la linea ECHO – European Commission: Humanitarian Aid and Civil Protection, realizzato da personale esperto della ONG INTERSOS e sul programma pilota per placement su programmi di sviluppo e aiuto umanitario in area extra europea 2016-2018.

#### OBIETTIVI:

- Potenziamento delle attività di ricerca, conservazione, promozione, valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, artistico, antropologico, etno-musicologico e paesaggistico e messa in campo di strategie di comunicazione mirate;
- Coinvolgimento della comunità extrauniversitaria nelle attività scientifiche del Dipartimento e socializzazione dei loro obiettivi e risultati
- Potenziamento delle iniziative di divulgazione della cultura classica e dei saperi specialistici, con particolare attenzione ai giovani e alle scuole;
- Potenziamento dell'interazione diretta con il territorio di riferimento negli ambiti in cui essa è avviata;
- Pianificazione di interventi in direzione del sociale, individuando quali interlocutori privilegiati aree marginali del territorio in cui la disoccupazione, la sottoccupazione e la dispersione scolastica alimentano condizioni di illegalità e di conflitto;
- Valorizzazione della presenza di comunità di migranti nella costruzione di una cittadinanza attiva e democratica;
- Incremento del numero di spin-off e di attività imprenditoriali riconducibili all'iniziativa dei docenti o di gruppi di docenti del Dipartimento.

#### AZIONI:

- Potenziamento delle relazioni con le istituzioni (es. Sovrintendenze, Fondazioni ecc.), le scuole e le altre parti sociali;
- Organizzazione di iniziative ed eventi, anche interdipartimentali, che prevedano l'interazione con il territorio (conferenze, documentari, visite guidate, mostre, scavi a cantiere aperto, etc.)



- Partecipazioni a bandi competitivi per il reperimento di fondi finalizzati allo sviluppo di tali attività e quindi a una sempre maggiore visibilità dell'Università sul territorio;
- Iniziative innovative di mediazione della cultura classica, anche attraverso blog, presentazioni, mostre, spettacoli teatrali (es. Omero a Ballarò; o i Classici in strada, e Classici contro in programmazione);
- Organizzazione e partecipazione a giornate informative relativa alla progettazione e costruzione di attività imprenditoriali;
- Disseminazione dei risultati della ricerca su Blog, Video e Social Media ecc.
- Prosecuzione e rafforzamento delle attività di collaborazione con ONG ecc. nell'ambito della cooperazione e dell'aiuto umanitario.
- Ricerca di nuovi partner.

## 7. RISORSE UMANE

Nell'ultimo triennio (2014-2016) il Dipartimento ha perso ben 22 docenti (6 PO, 8 PA, 8 RU). Nel triennio 2017-2019, il Dipartimento subirà un'ulteriore contrazione di 14 unità (7 PO, 6 PA, 1 RU). Infine, sul lungo termine (2020-2022), si registreranno altri pensionamenti (5 PO, 3 PA). A fronte di questa contrazione di personale strutturato, solo 5 RTDA sono stati reclutati a scadenza nel 2017. 2 RTDA sono già scaduti, senza proroga del contratto, perché reclutati su progetti FIRB. Questa sensibile contrazione del corpo docente (con una perdita percentualmente superiore a un terzo dell'organico totale e di entità pari alla composizione di un intero Dipartimento) richiede un deciso incremento della numerosità ed una progressione di carriera di ogni grado, in modo da non perdere peso accademico al livello nazionale e internazionale; soltanto con il rafforzamento del corpo docente si potrà competere su progetti, commissioni e politiche nazionali.

In relazione agli obiettivi fissati dal Dipartimento e per assicurare la sostenibilità dei corsi di laurea, oltre agli altri CdS. non afferenti al Dipartimento, e degli obiettivi di ricerca il Dipartimento ritiene pertanto necessario:

- incrementare Ricercatori TDTA – sia come proroghe dei contratti in scadenza sia come aperture di nuove posizioni;
- incrementare Ricercatori TDTB – con particolare attenzione ai settori ricoperti in questo momento da RTDA, tenendo conto delle esigenze di più corsi di laurea interessati.
- prevedere i passaggi da RU a PA e da PA a PO che tengano conto del blocco del turn over, della sostenibilità dell'OF, degli obiettivi dell'Internazionalizzazione e dell'innalzamento degli indicatori qualitativi.
- avviare nuove procedure comparative su quota 20% riservata agli esterni per i settori per cui c'è la maggiore carenza interna;
- garantire le nuove leve della ricerca attraverso assegni e borse di studio, quale prodomo per nuove posizioni.

Non ultimo, il reclutamento di nuovo personale TAB qualificato servirà AD assicurare, con maggiore efficacia, la gestione dei laboratori e strutture esistenti, a supportare la didattica e a svolgere attività di sostegno alla presentazione e all'amministrazione dei progetti di ricerca.